

Calcolo pensione gestione separata 2015 requisiti età e cancellazione. La Gestione Separata Inps è un fondo previdenziale speciale introdotto con la Legge 335 del 1995 per tutelare una serie di categorie di lavoratori che fino a quel momento, non avendo i requisiti per rientrare in una specifica Cassa o Fondo di previdenza sociale, rimanevano escluse dalle garanzie di pensionamento, TFR, riconoscimento legale e protezione previdenziale. Per questi motivi che, il Governo decise di introdurre con la riforma del sistema pensionistico, nota come riforma Dini il Fondo della Gestione Separata allo scopo di assicurare la tutela previdenziale a categorie di lavoratori, quali per esempio: Lavoratori autonomi e parasubordinati, collaboratori a progetto e co.co.co., professionisti senza ordini e casse private e professionisti con attività NON iscrivibile ad altre gestioni: es. ingegneri, realizzatori siti web, gestore e amministratore di siti internet o venditori porta a porta, medici con contratto di formazione. In generale, la possibilità per le suddette categorie di lavoratori di essere iscritte alla Gestione Separata dei suddetti è strettamente connessa con la qualificazione fiscale dei redditi che i singoli soggetti percepiscono, ossia, dipende dalla base imponibile decisa per le singole categorie.

Pensione gestione separata requisiti:

La Gestione Separata INPS prevede un piano pensione a contributi definiti che consente ai lavoratori iscritti di ricevere una rendita vitalizia reversibile al 60% della somma, rivalutata, da loro stessi versata nel corso degli anni di attività.

Pensione gestione separata 2015 requisiti età: Con la Riforma delle Pensioni varata dal Governo Monti con la legge 214/2011 sono stabiliti nuovi limiti circa l'età pensionabile e i versamenti contributivi per maturare il diritto alla pensione, pertanto, attualmente sono necessari almeno 20 anni di contributi versati per un importo mensile pari almeno a 1,5 volte l'assegno sociale mentre per chi non ha completato i 20 anni di versamenti matura il diritto alla pensione all'età di 70 anni, a condizione che abbia versato almeno 5 anni di contributi.

Età lavoratrici autonome e pensione gestione separata:

dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012: 63 anni e 6 mesi

dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013: 63 anni e 9 mesi

dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2015: 64 anni e 9 mesi

dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2017: 65 anni e 9 mesi

dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2020: 66 anni e 3 mesi

Età lavoratori autonomi e pensione gestione separata:

dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012: 66 anni

dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2015: 66 anni e 3 mesi

dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020: 66 anni e 3 mesi

Accumulo, conversione ed erogazione:

Accumulo contributi Gestione Separata: ogni anno i lavoratori iscritti versano i contributi obbligatori per Legge che vengono versati all'INPS in misura pari al 40% del totale per l'anno in corso a giugno e al 40% del totale per l'anno in corso a novembre, alla fine dell'anno l'ammontare accumulato viene poi rivalutato. Tale rivalutazione è calcolata moltiplicando il montante accumulato alla fine di ogni anno per la media geometrica del PIL degli ultimi cinque anni, così come comunicati dalla Direzione Centrale delle Pensioni dell'INPS.

Conversione dell'accumulo dei contributi sotto forma di rendita vitalizia: l'accumulo versato ogni anno dai lavoratori iscritti alla gestione separata viene opportunamente rivaluta applicando uno specifico coefficiente di conversione che viene aggiornato ogni tre anni per riflettere al meglio l'indice di inflazione e le aspettative di vita. Pertanto, maggiore è l'aspettativa di vita e minore è il coefficiente di rivalutazione. Attualmente per gli iscritti alla Gestione separata è previsto il diritto a ricevere una pensione a 66 anni con un **assegno mensile di euro 641,20**, per un totale annuo di 8335,00 euro.

Erogazione della pensione gestione separata: al raggiungimento dell'età anagrafica e contributiva utile a maturare il diritto alla pensione per i lavoratori iscritti alla Gestione separata. Tale sistema di previdenza con aliquota marginale scontata rispetto ad altri piani previdenziali, non prevede alcuna agevolazione fiscale, ovvero, per gli

iscritti malgrado l'obbligo di versare il 30,72% nel 2015 non riconosce la partecipazione agli iscritti a forme di previdenza integrativa. Per constatare quanto la Gestione Separata INPS sia un sistema penalizzante nei confronti dei lavoratori iscritti è possibile compararlo con un piano di previdenza privato.

Esempio calcolo pensione gestione separata:

Versamenti di 20 anni a 5.000 euro all'anno

Accumulo totale: 100.000 euro di montante

Interessi maturati: 50.000 euro

Contributi pensione gestione separata:

[I contributi Gestione separata](#) confluiscono in un apposito estratto conto del lavoratore che viene aggiornato nel momento in cui l'INPS riconosce al soggetto i compensi riferiti ai mesi di copertura.

A differenza di quanto avviene nelle Gestioni Artigiani e Commercianti, la Gestione Separata prevede che il soggetto iscritto, debba versare i contributi previdenziali sul reddito effettivamente percepito, in quanto per questo tipo di Cassa non c'è una base imponibile prefissata, ovvero, un **reddito minimale** dal quale partire per versare obbligatoriamente i contributi.

Tuttavia, il reddito minimale viene comunque assunto nella Gestione Separata come valore di riferimento per la determinazione e il riconoscimento dei mesi di copertura contributiva, ossia:

- **soggetto iscritto alla gestione separata ha diritto alla copertura contributiva completa di 12 mesi:** quando nell'anno consegue un reddito almeno pari a quello minimale, sul quale quindi viene versata la relativa contribuzione.
- **soggetto iscritto alla gestione separata NON ha diritto alla copertura contributiva completa:** se nell'anno di riferimento consegue una contribuzione inferiore al minimale contributivo, i mesi da accreditare sono ridotti in proporzione alla somma versata.

Quant'è il contributo da pagare?

Il contributo è del 10% per coloro che hanno un'altra copertura previdenziale e del 14% (dal 1/1/2002) per chi non ha altra copertura previdenziale, tale percentuale è:

Acconto nella misura del 40% dovuto sui redditi di lavoro autonomo relativo alla dichiarazione Irpef riferita all'anno precedente

Saldo del contributo dovuto per il periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 dicembre dell'anno precedente in base alle risultanze della dichiarazione dei redditi in scadenza

a novembre il secondo acconto pari al 40% calcolato sui redditi di lavoro autonomo relativi alla dichiarazione Irpef riferita all'anno precedente.

Gli iscritti alla Gestione Separata sono tenuti al versamento dei Contributi Previdenziali che a partire dal 1°

Gennaio 2015 per effetto dell'articolo 22 della legge n. 183/2011 Legge di Stabilità, ha stabilito una [nuova aliquota contributiva pensionistica](#).

Come e quando si pagano i contributi pensione Gestione Separata?

Il versamento dei contributi per chi è iscritto alla Gestione Separata Inps avviene tramite il [modello F24](#) e deve essere effettuato **entro il giorno 16 del mese successivo a quello del pagamento del compenso**.

Con il decreto Legislativo n° 241/97 è stata introdotta la **riscossione unificata** dei tributi e dei contributi, che riguarda:

le modalità ed i termini di versamento;

la modulistica da utilizzare (modello F24 al posto di bollettino c/c);

la possibilità di effettuare pagamenti rateali e compensazioni fra debiti e crediti dello stesso contribuente.

Tramite modello F24, pertanto, è possibile effettuare i pagamenti relativi ad imposte, tributi e contributi previdenziali in quanto sono stati anche unificati tutti i diversi termini di pagamento al giorno 16 del mese di scadenza (o il primo giorno lavorativo se cade di sabato o festivo).

Eccezioni per le scadenze che riguardano:

versamento acconto IVA: 27 dicembre

Primo acconto e saldo: 16 GIUGNO o maggiorato dello 0,40% entro il 16 luglio

Secondo acconto dei tributi relativi al [modello UNICO 2015](#): 30 Novembre

Pagamenti rateizzati dei tributi relativi all'UNICO relativamente ai soggetti non titolari di partita IVA: ultimo giorno del mese da giugno a novembre.

Cancellazione dalla gestione separata e rimborso Contributi:

La **cancellazione dalla gestione separata** da parte del lavoratore iscritto non è obbligatoria ma è compito dell'INPS chiudere la posizione del soggetto che a seguito di comunicazione tramite ComUnica cessa la propria attività.

L'INPS, pertanto, provvede entro 30 giorni dalla cessazione dell'attività a chiudere la posizione qualora il lavoratore non abbia interessi ad accrediti contributivi da dover adempiere nei confronti dell'istituto.

Quando è possibile chiedere la restituzione dei contributi versati a seguito cessazione dell'attività? Gli iscritti al Gestione separata che cessano l'attività lavorativa senza aver raggiunto il diritto a pensione, non hanno diritto alla restituzione dei contributi versati. Il rimborso dei contributi versati può essere richiesto solo in alcuni casi:

Versamenti superiori al massimale

Versamenti a titolo di acconto superiore a quanto realmente dovuto

Per attività o redditi non più soggetti all'obbligo contributivo presso la gestione separata a causa dell'istituzione di specifiche altre casse.

Modello domanda rimborso contributi gestione separata:

[Modello Gestione Separata della Domanda di Rimborso contributi per i Cittadini](#) autenticazione portale INPS tramite Codice fiscale e PIN.

[Modello Gestione Separata della Domanda di Rimborso contributi](#) per Aziende, Consulenti e Professionisti, autenticazione portale INPS tramite Codice fiscale e PIN.

Continua a leggere: [Pensione gestione separata 2015 calcolo, requisiti età e cancellazione](#) <http://www.guidafisco.it/gestione-separata-inps-pensione-cancellazione-730#ixzz3XUgswnk0>
Under Creative Commons License: [Attribution Non-Commercial](#)

La **gestione separata** è il fondo pensionistico gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), istituito nel 1995, volto all'assicurazione e alla **copertura pensionistica di tutti i lavoratori autonomi che non hanno l'obbligo di iscrizione alle Casse professionali**. Il fondo conta circa 1 milione di posizioni attive di cui circa 350000 con Partita IVA. Ecco quali sono le attuali regole per ottenere la pensione se si è iscritti alla gestione separata.

Contribuenti

interessati

Sono tenuti all'iscrizione alla gestione separata INPS:

- tutti quei contribuenti che svolgono attività di lavoro autonomo abituale e che non sono obbligati all'iscrizione a uno specifico albo professionale;
- i contribuenti che, pur iscritti a uno specifico albo professionale, non sono tenuti al pagamento dei contributi alla specifica cassa previdenziale dell'Ordine a cui appartengono (ad esempio, gli ingegneri che esercitano attività lavorative al di fuori di quelle per cui è prevista la contribuzione presso la cassa ingegneri).
- Lavoratori occasionali con reddito annuo superiore ai 5000 euro che svolgono un'attività solo saltuariamente;
- Associati in partecipazione che svolgono attività lavorativa;
- i lavoratori soggetti a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto;
- gli incarichi di vendita a domicilio;
- gli spedizionieri doganali;
- gli studenti e dottorandi titolari di borse di studio e assegni di ricerca o altri compensi erogati da università o da scuole di specializzazioni;
- i volontari del servizio civile nazionale;
- gli amministratori locali.

Trattamenti pensionistici previsti dalla Gestione Separata

La Gestione Separata consente di ottenere sia la pensione di vecchiaia che la pensione anticipata e eroga anche la pensione di inabilità, l'assegno ordinario di invalidità, la pensione supplementare, la pensione indiretta e il supplemento di pensione. Ecco quali sono i requisiti pensionistici:

- in vigore nel 2015:
 - pensione di vecchiaia: 20 anni di contributi e 66 anni e tre mesi, per gli uomini o 64 anni e 9 mesi per le donne;
 - pensione anticipata: 42 anni e 6 mesi di contributi per gli uomini o 41 anni e 6 mesi di contributi per le donne;
- per il triennio 2016-2018:
 - pensione di vecchiaia: 66 anni e 7 mesi per gli uomini e 66 anni e un mese per le donne;
 - pensione anticipata: 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi di contributi per le donne;

Valorizzazione della contribuzione

I contributi maturati nella gestione separata non possono essere ricongiunti con altri contributi versati in altre casse, ovvero non possono essere trasferiti ad altre casse, neanche a seguito del versamento di un onere previdenziale. Per questo la normativa ha previsto la [totalizzazione](#) nazionale, l'istituto che permette di valorizzare i contributi previdenziali maturati in gestioni previdenziali differenti, come se fossero riuniti sotto un'unica cassa. Il beneficio della totalizzazione può essere utilizzato anche nel caso in cui un contribuente abbia maturato il diritto al trattamento pensionistico in un'unica cassa.

Oltre alla totalizzazione sono previste altre soluzioni quali il cumulo contributivo (da cui sono esclusi i professionisti) e la richiesta di una pensione supplementare (nel caso in cui il lavoratore abbia conseguito il diritto alla pensione a carico di una forma di previdenza obbligatoria (lavoratori dipendenti) o sostitutiva.

Consulta anche l'articolo dedicato alle [aliquote](#) in vigore nel 2015 e negli anni successivi per i contributi della Gestione Separata INPS.